



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Prezzi R.C. Auto
Novembre 2015Nuova Produzione Vita
Ottobre 2015Vita, Flussi e Riserve
Settembre 2015

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Novembre 2015MAT Review
Ottobre 2015Italian Insurance in figures
Settembre 2015Proposte di legge in materia di
flessibilità pensionistica
Audizione ANIA
Settembre 2015Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nell'intervento al Parlamento UE, il governatore della Banca Centrale Europea ha sottolineato come la ripresa economica dell'area dell'euro sia ancora lenta e caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Durante l'incontro del Consiglio BCE di dicembre ha annunciato che verranno riesaminate le politiche monetarie in modo da garantire un adeguato livello di accomodamento monetario. Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel III trimestre del 2015 la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie è risultata in contrazione. Il 12 novembre il differenziale di rendimento del BTP-Bund era pari a 100 bps.

La congiuntura economica

Gli scenari di previsione macroeconomica tracciati dall'OCSE nell'*Economic Outlook* di novembre non si discostano in modo significativo da quelli elaborati dagli altri istituti di ricerca: il PIL dei Paesi membri dovrebbe registrare una lieve accelerazione nel 2015 (+2,0%, +1,9% nel 2014) che dovrebbe consolidarsi nel biennio successivo (+2,2% e +2,4%). Crescerebbe l'importanza del contributo al dato aggregato della fase ciclica positiva delle economie avanzate. Le proiezioni elaborate dell'ISTAT, contenute nel bollettino pubblicato a novembre, mostrano un quadro di previsione per l'economia italiana in miglioramento. La crescita dell'economia italiana dovrebbe tornare in territorio positivo (+0,9%) per poi accelerare con vigore nel biennio successivo (+1,4% nel 2016 e nel 2017).

Le assicurazioni nel mondo

Nel corso dell'ultimo mese i corsi azionari dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare, nel complesso, segnali di ripresa. Tra il 12 ottobre e il 12 novembre l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha segnato una ripresa del 3,7%, attestandosi al 13,8% rispetto a inizio anno. Alla stessa data a segnare la performance migliore sia su base mensile sia rispetto a inizio anno è stato il comparto assicurativo, con un incremento del 5,8% rispetto al 12 ottobre e del 15,5% rispetto al 1° gennaio 2015. Secondo i dati contenuti nella nuova edizione del "tascabile statistico" annuale pubblicata dall'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici GDV, le compagnie hanno raccolto nel 2014 premi per 192,4 miliardi di euro (riassicurazione esclusa), contro i 187,3 nel 2013. Secondo il report pubblicato dalla *Fundación Mapfre* sull'andamento del mercato assicurativo spagnolo nel 2014, la raccolta premi è stata pari a 55,5 miliardi di euro (-0,7% rispetto all'anno precedente).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di settembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 6,6 miliardi (-5,0% rispetto a novembre 2014). I nuovi affari vita complessivi ammontavano a 7,7 miliardi (-3,2% rispetto a novembre 2014). Dalla rilevazione mensile ANIA sull'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto (per i contratti giunti a rinnovo) emerge una diminuzione tra settembre 2014 e settembre 2015 da 401 a 378 euro (-23 euro in valore assoluto e -5,9% in valore percentuale). Tra il 2012 e il 2015 il premio medio si è ridotto di 70 euro in valore assoluto e del 15,6% in termini percentuali.

Rapporto di Insurance Europe su confronto europeo del ramo R.C. Auto

Dal rapporto di Insurance Europe "*European Motor Insurance Markets*" pubblicato questo mese, in cui si analizzano i principali dati e gli andamenti tecnici del ramo R.C. Auto per i paesi europei, emerge che: la frequenza dei sinistri denunciati si è ridotta nell'ultimo decennio di quasi il 30%, dall'8,1% del 2002 al 6,0% del 2013 (-28% per l'Italia); il costo medio dei sinistri tra il 2005 e il 2013 è aumentato dell'11%, da 2.883 euro a 3.200 euro (+34% per l'Italia, a causa di un'elevata frequenza dei sinistri che presentano danni alla persona); il premio puro complessivo è rimasto in media sostanzialmente stabile tra il 2008 e il 2013 (da 204 euro nel 2008 a 201 euro nel 2013), mentre quello calcolato per i soli sinistri con danni alla persona si è incrementato del 2,3%.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nell'intervento al Parlamento UE, il governatore della Banca Centrale Europea ha sottolineato come la ripresa economica dell'area dell'euro sia ancora lenta e caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Elementi come il basso prezzo del petrolio, la bassa crescita nominale dei salari e l'euro forte contribuiscono a mantenere l'inflazione troppo bassa. Durante l'incontro del Consiglio BCE di dicembre Draghi ha quindi annunciato che verranno riesaminate le politiche monetarie in modo da garantire un adeguato livello di accomodamento monetario; in concreto, Draghi ha ipotizzato acquisti di titoli di Stato che proseguano oltre la scadenza annunciata di settembre 2016.

L'ipotesi di un rialzo dei tassi d'interesse prima della fine dell'anno è tornata invece prepotentemente d'attualità negli Stati Uniti, dopo i confortanti dati provenienti dal mercato del lavoro domestico. Alle pressioni politiche sempre più insistenti in tal senso fanno però da contraltare le dichiarazioni del Fondo Monetario Internazionale, che invita invece alla prudenza propendendo per un rialzo dei tassi solo in presenza di segnali positivi anche nel tasso d'inflazione.

I tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

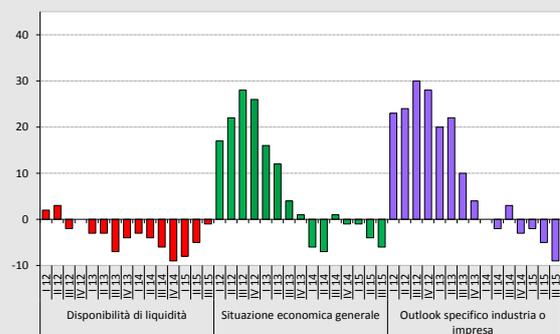
Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel III trimestre del 2015 la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è risultata in contrazione (attestandosi al -4%, dal -3% del II trimestre).

L'allentamento delle condizioni è ancora attribuibile al miglioramento degli standard creditizi relativi alle piccole e medie imprese (con una percentuale netta passata dal -4% del II trimestre del 2015 al -5% del trimestre successivo) e, in termini di scadenza dei crediti, dei criteri di attribuzione dei crediti a lunga scadenza (dal -3% al -4%).

Tra le determinanti dell'offerta, le prospettive dei singoli settori produttivi e l'evoluzione macroeconomica generale continuano a rappresentare un ostacolo di minore entità rispetto al trimestre precedente, proseguendo sul trend in discesa iniziato nel primo trimestre del 2015: le percentuali nette sono, infatti, diminuite, rispettivamente, dal -4% al -6% e dal -5% al -9%. Di contro, la posizione di liquidità della banca sembra destare più preoccupazione rispetto al II trimestre: la percentuale netta di banche che la indica tra i fattori che contribuiscono a inasprire le condizioni di offerta è infatti aumentata dal -5% al -1%.

Fattori che limitano il credito bancario alle imprese (*)



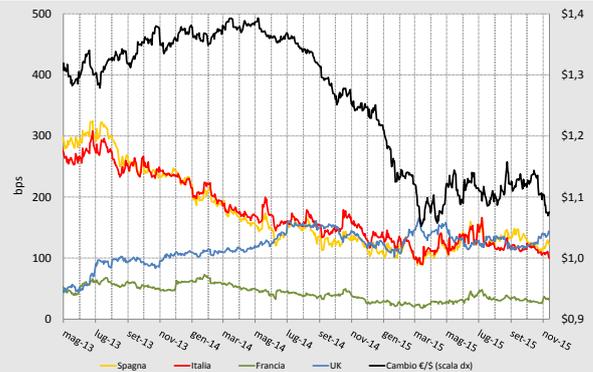
(*) % netta di banche; area dell'euro

Fonte: Bank Lending Survey - BCE

L'andamento del rischio paese

Il 12 novembre il differenziale di rendimento del BTP decennale (1,61%, ai minimi rispetto a inizio maggio scorso) rispetto al Bund di pari durata (0,61%) era pari 100 bps. Gli spread di rendimento degli altri principali paesi europei erano pari a 140 bps per il Regno Unito, 124 bps per la Spagna e 33 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,07 dollari; i bassi livelli raggiunti negli ultimi due mesi a causa delle prospettive di nuove misure espansive da parte della BCE entro la fine del 2015 hanno subito un'ulteriore caduta in conseguenza delle recenti dichiarazioni della BCE.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €//\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Gli scenari di previsione macroeconomica tracciati dall'OCSE nell'*Economic Outlook* di novembre non si discostano in modo significativo da quelli elaborati dagli altri istituti di ricerca, confermando un quadro globale caratterizzato da una sostanziale ripresa delle economie dei paesi industrializzati, sebbene con ampie differenze tra i singoli paesi, e da un consistente rallentamento delle economie emergenti.

Il PIL dei Paesi membri dovrebbe registrare una lieve accelerazione nel 2015 (+2,0%, +1,9% nel 2014) che dovrebbe consolidarsi nel biennio successivo (+2,2% e +2,4%).

Crescerebbe, secondo l'OCSE, l'importanza del contributo al dato aggregato della fase ciclica positiva delle economie avanzate, sospinta dal consolidamento della crescita a ritmi sostenuti dell'economia statunitense (+2,4%; +2,5% e +2,4% nel biennio successivo) e dall'accelerazione prevista nell'area dell'euro (+1,5%; +1,8% e +1,9%).

Con l'esclusione dell'India, il cui PIL dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi sostenuti (+7,2%; +7,3% e +7,4%), il contributo dell'aggregato delle economie emergenti è invece previsto ridimensionarsi nel triennio di previsione, anche in ragione della vistosa decelerazione dell'economia cinese (+6,8%; +6,5% e +6,2%) e della profonda fase recessiva prevista per l'economia brasiliana.

Le previsioni dell'OCSE

	2014	2015	2016	2017	4° trimestre		
					2015	2016	2017
Francia	0,2	1,1	1,3	1,6	1,3	1,6	1,6
Germania	1,6	1,5	1,8	2,0	1,6	2,0	2,0
Italia	-0,4	0,8	1,4	1,4	1,3	1,4	1,6
Area dell'euro	0,9	1,5	1,8	1,9	1,6	1,9	2,0
Giappone	-0,1	0,6	1,0	0,5	1,1	1,4	-0,1
Regno Unito	2,9	2,4	2,4	2,3	2,2	2,3	2,2
Stati Uniti	2,4	2,4	2,5	2,4	2,1	2,6	2,3
Brasile	0,2	-3,1	-1,2	1,8	-	-	-
Cina	7,3	6,8	6,5	6,2	-	-	-
India	7,3	7,2	7,3	7,4	-	-	-
Paesi OCSE	1,9	2,0	2,2	2,3	1,9	2,4	2,2

(*) var. % del PIL

Fonte: OCSE (nov. 2015)

Sul quadro di previsione peserebbero rischi di varia natura.

Tra questi si rilevano: la contrazione del commercio mondiale, conseguenza diretta dell'indebolimento delle economie emergenti, che potrebbe influire negativamente sulla performance dei paesi avanzati; la caduta del prezzo del petrolio e delle materie prime in generale che aggraverebbe la situazione dei paesi produttori; l'aumento dei flussi di capitale in uscita dalle economie emergenti con conseguente peggioramento dello squilibrio globale.

La congiuntura italiana

Le proiezioni elaborate dell'ISTAT, contenute nel bollettino pubblicato a novembre, mostrano un quadro di previsione per l'economia italiana in deciso miglioramento. La crescita dell'economia italiana dovrebbe tornare in territorio positivo (+0,9%) per poi accelerare con vigore nel biennio successivo (+1,4% nel 2016 e nel 2017).

Le prospettive dell'economia italiana – var. %

	2014	2015	2016	2017
PIL	-0,4	0,9	1,4	1,4
Consumi delle famiglie	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-3,5	1,1	2,6	3,0
Esportazioni	3,1	4,2	3,8	4,2
Importazioni	2,9	5,1	4,0	4,5
CONTRIBUTI (*)				
Domanda interna	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,1	-0,1	0,1	0,1
Deflatore della spesa	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del PIL	0,9	0,7	1,0	1,5
Tasso di disoccupazione	12,7	12,1	11,5	11,3

(*) Punti percentuali

Fonte: ISTAT (nov. 2015)

Il maggiore contributo proverrebbe dalle componenti della domanda interna (+0,7 punti percentuali nel 2015; +1,2 nel biennio successivo).

Nel triennio di previsione si osserverebbe infatti una marcata accelerazione della dinamica dei consumi delle famiglie (+0,8%; +1,2% e +1,1%), che beneficerebbero dell'aumento del reddito disponibile derivante dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ma anche da misure dirette a sostenerlo (bonus 80 euro). Dopo anni di contrazione cronica, riprenderebbe anche l'accumulazione di capitale (+1,1%; +2,6 e +3,0%), grazie alla prospettata inversione del ciclo creditizio.

Il contributo della domanda estera netta è previsto oscillare attorno a valori prossimi allo zero.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus	
		2014	2015	2016	2015
PIL	-0,4	0,8	1,4	0,8	1,3
Consumi privati*	0,3	0,7	1,4	0,7	1,2
Consumi PA	-1,0	1,1	0,5	-	-
Inv. fissi lordi	-3,2	0,6	1,5	0,9	2,1
Esportazioni	2,4	-	-	-	-
Importazioni	1,7	-	-	-	-
Prezzi al consumo	0,2	0,2	0,8	0,1	0,9
Deficit/PIL	3,0	-2,6	-2,2	-	-

(*) famiglie e Isp; Fonti: ISTAT, Conti Nazionali (giu. 2015); OCSE, *Economic Outlook* (nov. 2015); *Consensus Economics* (nov. 2015)



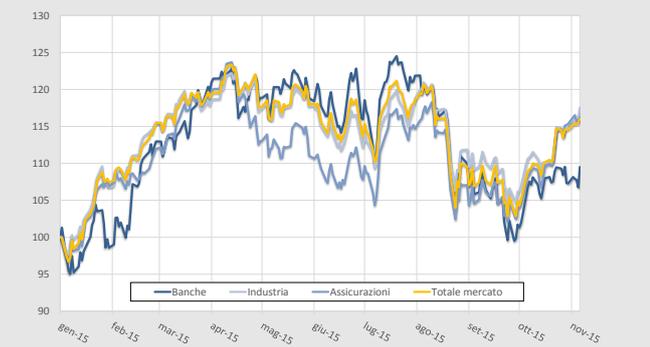
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nel corso dell'ultimo mese i corsi azionari dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare, nel complesso, segnali di ripresa. Tra il 12 ottobre e il 12 novembre l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha segnato una ripresa del 3,7%, attestandosi al 13,8% rispetto a inizio anno.

Alla stessa data a segnare la performance migliore sia su base mensile sia rispetto a inizio anno è stato il comparto assicurativo, con un incremento del 5,8% rispetto al 12 ottobre e del 15,5% rispetto al 1° gennaio 2015. A seguire, il settore industriale con incrementi, rispettivamente, pari al 3,9% e al 14,9%. Il settore bancario ha, invece, continuato a segnare risultati piuttosto contenuti, registrando nei 30 giorni antecedenti il 12 novembre un calo dell'1,1% (+6,0% rispetto a inizio anno).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

In Italia, in particolare, si registravano nel medesimo periodo incrementi del 5,9% per le quotazioni assicurative (+10,9% rispetto al 1° gennaio) e dello 0,8% per i corsi del settore industriale (+26,5%) e un calo del 2,2% per il comparto bancario (+22,6%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Il confronto tra i titoli azionari assicurativi mostra performance positive anche per gli altri principali paesi europei, sia su base mensile sia rispetto a inizio anno: +8,3% per la Germania (+19,3% rispetto al 1° gennaio), +7,3% per la Francia (+24,2%) e +5,9% per il Regno Unito (+19,2%).

Le assicurazioni tedesche nel 2014

Secondo i dati contenuti nella nuova edizione del "tascabile statistico" annuale pubblicata dall'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici GDV, le compagnie hanno raccolto nel 2014 premi per 192,4 miliardi di euro (riassicurazione esclusa), contro i 187,3 nel 2013.

In particolare, la raccolta relativa ai rami vita è stata pari a 93,6 miliardi (90,8 miliardi nel 2013), quella riferita ai rami danni a 62,5 miliardi (60,5 miliardi nel 2013) e quella relativa al comparto malattia a 36,1 miliardi (35,9 miliardi al termine del precedente esercizio).

L'ammontare complessivo delle somme erogate ai propri assicurati è stato pari a 120,9 miliardi di euro nei rami vita (116,6 nel precedente esercizio) e a 45,3 miliardi nei rami danni (contro 49,6 miliardi nel 2013). Una quota consistente delle prestazioni assicurative del comparto danni è riconducibile alle conseguenze di calamità naturali.

Le assicurazioni spagnole nel 2014

Secondo il report pubblicato dalla *Fundación Mapfre* sull'andamento del mercato assicurativo spagnolo nel 2014, la raccolta premi è stata pari a 55,5 miliardi di euro, in lieve contrazione (-0,7%) rispetto all'anno precedente.

I premi vita sono diminuiti del 2,6%, attestandosi a 24,8 miliardi di euro, dopo che anche nel 2013 si era registrato un decremento (-3%). In particolare, le polizze vita di puro rischio sono cresciute del 3,6%, mentre i prodotti di risparmio e previdenziali sono diminuiti del 3,6%.

Nel contesto della previdenza complementare, i *Planes de Pensiones* hanno registrato, per il terzo anno consecutivo, un andamento molto positivo, con una crescita del 7,1% e un patrimonio gestito pari a 99,8 miliardi di euro.

Il volume della raccolta premi nelle assicurazioni danni, infine, è aumentato dello 0,9%, raggiungendo i 30,5 miliardi di euro.

Dal punto di vista dell'andamento economico, il risultato tecnico è migliorato dell'1,3%, raggiungendo i 5.413 milioni di euro, attribuibile per 2.246 milioni alle assicurazioni vita e per 3.167 milioni alle assicurazioni danni.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2015

Nel mese di settembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 6,6 miliardi, in calo (-5,0%) per il quarto mese consecutivo rispetto allo stesso mese del 2014; da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 74,1 miliardi, in aumento dell'8,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi (+8,7% rispetto a settembre 2014), i nuovi affari vita complessivi sono ammontati nel mese a 7,7 miliardi, il 3,2% in meno rispetto all'analogo mese del 2014.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
		(1 mese)		(1 mese)		
2014 (*)	set.	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3
	ott.	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4
	nov.	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9
	dic.	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6
2015	gen.	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6
	feb.	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5
	mar.	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,5	20,0	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	10,5	1.283	-22,4
	ago.	5.720	-0,6	9,4	814	-14,4
	set.	6.577	-5,0	8,0	1.120	8,7

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari all'80% del totale premi. I dati del 2015 sono invece relativi alla totalità del mercato. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre i nuovi premi di ramo I sono stati pari a 4,8 miliardi (quasi i tre quarti dell'intero new business), registrando ancora una lieve contrazione (-0,9%) rispetto allo stesso mese del 2014, la più contenuta da inizio anno. Di segno negativo (più che dimezzata) anche la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V che nel mese di settembre continua a registrare importi molto contenuti, pari a soli 85 milioni (appena l'1% dell'intera nuova raccolta). La restante quota (il 25%) della nuova produzione vita è costituita da polizze di ramo III (esclusivamente di tipo unit-linked) che nel mese di settembre, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,6 miliardi, registra, per la prima volta da inizio anno, un ammontare in diminuzione del 5,4% rispetto a quello dello stesso mese del 2014. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 107 milioni, sono risultati in aumento del 5,4% rispetto a settembre 2014. La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 59% in termini di numero di polizze.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2015

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2015. I premi oggetto di questa rilevazione sono quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. Nel mese oggetto di analisi, sono stati rilevati il totale dei premi emessi relativamente alle polizze in scadenza con il dettaglio delle tre principali tipologie di veicoli: autovetture, motocicli e ciclomotori. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto effettivamente pagati				
Settore	Num. di contratti (000)	Premi annuali emessi nel mese (000 Euro)	Premio medio (escl. tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
SETTEMBRE 2015 - TOT. CONTRATTI	2.438	920.713	378	-5,9
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.864	711.939	382	-6,4
Motocicli ad uso privato	179	47.701	266	-1,2
Ciclomotori ad uso privato	74	12.182	165	-1,0

In particolare, a settembre 2015 sono stati oggetto dall'indagine oltre 2,4 milioni di contratti per un incasso premi pari a 921 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono quindi i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Inoltre il premio che viene fornito dalle imprese non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella precedente sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, **tra settembre 2014 e settembre 2015, da 401 a 378 euro; il calo è stato pari a 23 euro in valore assoluto e a -5,9% in valore percentuale.** Continua quindi la flessione dei prezzi r.c. auto avviatasi già dalla fine del 2012. Per il totale dei veicoli il premio medio in valore assoluto è passato da 448 euro pagati in media nel mese di settembre 2012 a 378 euro nel mese di settembre 2015. **In tre anni, quindi, il premio medio si è ridotto di 70 euro in valore assoluto e del 15,6% in termini percentuali.**



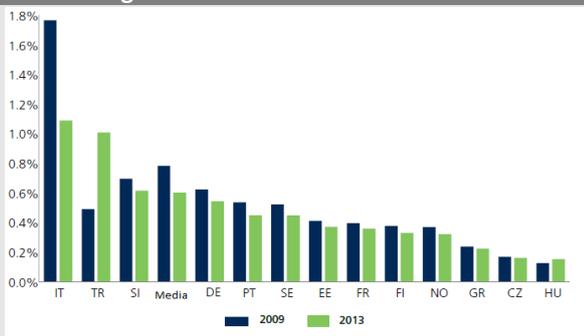
Rapporto di Insurance Europe su confronto europeo del ramo R.C. Auto

Nel mese di novembre 2015 è stato pubblicato il rapporto "European Motor Insurance Markets" da parte di Insurance Europe in cui si analizzano i principali dati e gli andamenti tecnici del ramo R.C. Auto per i paesi europei, con ultimo anno di informazioni relative al 2013. Il rapporto evidenzia, in particolare, le differenze fra gli indicatori tecnici di frequenza e costo medio dei sinistri che naturalmente si riflettono sul valore del premio assicurativo pagato dai consumatori nei vari Stati dell'Unione.

In particolare la **frequenza dei sinistri denunciati**, calcolata come il rapporto tra il numero dei sinistri con seguito (incluso i sinistri denunciati tardivamente) e il numero dei rischi-anno assicurati, a livello medio europeo si è ridotta del 21%, passando dall'7,6% del 2005 al 6,0% del 2013. Nello stesso periodo per il nostro paese la frequenza sinistri si è ridotta in misura maggiore (-32%). Per l'Italia, tuttavia, il trend in diminuzione è iniziato solo a partire dal 2010 e, se nel 2011 la frequenza sinistri italiana era tra le più elevate a livello europeo (solo Turchia, Portogallo e Austria avevano un valore più elevato), nel 2013 l'indicatore del nostro paese (5,6%) è risultato inferiore alla media europea (6,0%, calcolata ponderando le singole frequenze per il numero dei veicoli circolanti sul totale).

Per quanto riguarda il **costo medio dei sinistri**, ottenuto rapportando l'onere dei sinistri dell'anno al numero dei sinistri con seguito, a livello medio europeo si assiste invece dal 2005 al 2013 a un incremento del 10%, passando da 2.883 euro a 3.200 euro circa. Per l'Italia, nello stesso periodo, l'aumento è stato ben più marcato e pari al 34%; negli ultimi tre anni disponibili (dal 2011 al 2013) il nostro paese è quello (dopo la Svezia) con il valore dell'indicatore più elevato (pari a 5.341 euro a fine 2013 contro una media di 3.200 euro a livello europeo).

Frequenza dei sinistri con danni fisici Confronto degli anni 2009 e 2013



Fonte: Insurance Europe - "European Motor Insurance Markets" - Ed. Nov. 2015

Contribuisce a questo primato negativo per l'Italia un'elevata frequenza dei sinistri che presentano **danni alla persona**. Se nel 2009 tale frequenza era pari all'1,8% (più che il doppio rispetto a un valore medio europeo dello 0,8%), nel 2013 il valore è diminuito, seguendo l'andamento generale di riduzione dei sinistri, arrivando a poco più dell'1% (ma anche il valore medio europeo è sceso allo

0,6%), confermando il forte divario rimasto tra il nostro paese e il resto d'Europa.

Gli andamenti differenti dei vari indicatori tecnici si palesano in modo più evidente quando si considera il **premio puro**, ossia il premio che tecnicamente sarebbe necessario a coprire il costo atteso dei sinistri per ciascuna unità di rischio sottoscritta e che si ottiene moltiplicando il valore della frequenza sinistri per il relativo costo medio. Questo è l'indicatore di base che poi, includendo i vari caricamenti (spese di gestione, provvigioni, costi della riassicurazione, oneri fiscali e parafiscali), dovrebbe condurre al premio finale pagato dagli assicurati.

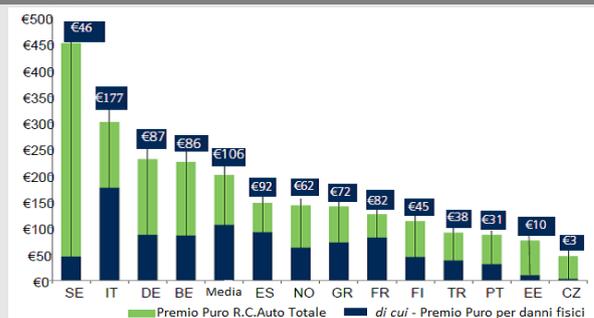
Per la media dei paesi europei il premio puro era pari nel 2013 a 201 euro, contro i 189 euro del 2012 e i 204 euro del 2008; in cinque anni, quindi, l'indicatore è rimasto sostanzialmente stabile. Nello stesso periodo il premio puro calcolato per i soli sinistri con danni alla persona (frequenza dei sinistri con danni alla persona per il costo medio risarcito per tali sinistri) si è invece incrementato del 2,3%, rappresentando nel 2013 il 52,8% del premio puro complessivo.

L'analisi per singolo paese effettuata per il 2013 evidenzia che è proprio l'Italia la nazione dove il premio puro per danni fisici incide in modo preponderante rispetto al premio puro complessivo (quasi per il 60%, ossia 177 euro su circa 300 euro). Questo fenomeno spiega il divario che c'è nel premio puro complessivo dell'Italia e il resto d'Europa.

L'Italia (dopo la Svezia) è infatti il paese dove nel 2013 si registrava il premio puro complessivo più elevato (appunto 300 euro rispetto ai 201 euro della media europea). Più nel dettaglio, il valore dell'indicatore era per l'Italia più alto di circa il 30% rispetto alla Germania e al Belgio, doppio rispetto alla Spagna e addirittura di oltre il 120% rispetto alla Francia.

Tali differenze si riflettono poi direttamente sul premio medio finale che pagano poi gli assicurati, per il quale si registra infatti in Italia un valore più elevato della media europea, ma in linea con le indicazioni tecniche che scaturiscono dal premio puro.

Premio puro totale e premio puro per danni fisici Anno 2013



Fonte: Insurance Europe - "European Motor Insurance Markets" - Ed. Nov. 2015



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.

La percentuale considerata per depurare il premio dalle tasse è pari a 26,1%.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2013*	Settembre	4.754	50,4	30,2	415	-40,0	40,6
	Ottobre	5.472	27,5	29,9	1.298	189,7	50,1
	Novembre	4.931	16,0	28,5	571	-43,3	38,4
	Dicembre	4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7
2014*	Gennaio	7.086	44,5	44,5	866	-30,2	-30,2
	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	20,0	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	10,5	1.283	-22,4	10,5
	Agosto	5.720	-0,6	9,4	814	-14,4	8,2
Settembre	6.577	-5,0	8,0	1.120	8,7	8,3	

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Settembre	4.053	61,5	65,1	32,8
	Ottobre	4.386	37,1	50,6	33,2
	Novembre	3.945	29,0	41,2	32,8
	Dicembre	3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.028	59,8	49,9	59,8
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.249	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.847	8,5	6,6	6,1
	Marzo	5.878	-7,3	1,6	1,6
	Aprile	6.001	-4,3	-1,0	0,1
	Maggio	4.927	-18,2	-9,8	-3,5
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-5,0
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-7,4
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-7,3
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-6,7

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Settembre	139	169,1	57,2	33,1
	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2
	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
	2014*	Gennaio	133	72,2	53,9
2014*	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
	2015	Gennaio	289	116,7	79,7
Febbraio		297	4,5	29,7	40,2
Marzo		559	220,1	93,3	93,3
Aprile		217	1,0	59,2	68,6
Maggio		140	-55,7	29,8	33,7
Giugno		186	-34,3	-33,3	19,9
Luglio		139	-61,6	-51,6	3,2
Agosto		53	-80,5	-58,7	-7,8
Settembre		85	-71,7	-70,3	-16,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Settembre	557	-6,3	-13,4	21,8
	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,6
	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,5
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.925	148,2	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.